

Integrazione e dialogo tra culture all'incontro con gli amministratori

Continuando l'esperienza già vissuta negli ultimi anni, l'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro, promuove un momento di riflessione e confronto rivolto a quanti sono impegnati in campo politico, amministrativo, economico e lavorativo, sociale e del volontariato. L'appuntamento è domenica 22 febbraio, dalle 15, presso il Seminario di Cremona. Titolo dell'incontro: «Da braccia a persone. Integrazione dialogo interculturale nei nostri territori». Dopo l'introduzione del vescovo Antonio Napolioni, il tema sarà approfondito dalla professore Milena Santerini, direttrice del Centro di ricerca sulle relazioni interculturali, già ordinaria



Tante proposte di spiritualità in Cattedrale dove la rinuncia al pranzo si fa gesto di carità Ad accompagnare ogni settimana la Via Crucis le opere dello scultore cremonese Dante Ruffini

Famiglia, cuore delle relazioni

Durante il Giubileo delle Famiglie Papa Leone ha affidato alle famiglie il prezioso mandato del Vangelo: crescere in una «unione universale» attraverso la quale realizzare una comunione fondata sull'amore. E ha ribadito che sono le famiglie che generano «il futuro dei popoli», perché sono loro che possono essere «segno di pace per tutti, nella società e nel mondo». Il Pontefice non smette di ricordare che viviamo «grazie a una relazione, cioè a un legame libero e liberante di umanità e di cura vicendevole». Da qui prende le mosse la Giornata diocesana delle famiglie, promossa dalla Pastorale familiare della Diocesi di Cremona, che torna anche nell'edizione 2026 con l'evento fissato per domenica 1° marzo a

Cremona: una mattinata di approfondimento e confronto dal titolo «Le relazioni in famiglia: riscoprirsi per donarsi». L'appuntamento è presso il Seminario di via Milano a partire dalle ore 9 con un momento di accoglienza e preghiera, cui seguirà l'intervento della professore Emilia Palladino, docente universitaria nella Facoltà di Scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana di Roma, esperta in Dottrina sociale della Chiesa ed Etica delle relazioni, che accompagnerà le famiglie a riscoprire la propria origine comune di chiamati a «costruire un noi», come si legge nel suo ultimo libro *Io e noi. Un incontro inevitabile*, edito da *San Paolo*. Contemporaneamente i bambini e i ragazzi saranno coinvolti nello spettacolo «*Patatrac*»

e in un laboratorio di clowneria a cura dell'associazione «Il carozzone degli artisti». La giornata proseguirà con la Messa, alle ore 11.45 nella chiesa del Seminario; le offerte raccolte durante la celebrazione saranno devolute a sostegno di alcune famiglie del territorio segnalate dalla *San Vincenzo*. Alle 13 la conclusione con un pranzo insieme, occasione per dare spazio, anche nell'informalità, a una condivisione di pensieri e riflessioni sulle tematiche trattate nell'incontro. Sarà preparato un primo dal seminario, mentre il secondo sarà al sacco. Quest'anno, esclusivamente per chi desidera fermarsi a pranzo, sarà necessaria l'iscrizione (entro il 20 febbraio) attraverso il form al link: www.diocesidicremona.it/giornatafamiglie.

Nella pausa digiuno un silenzio che prega

E mercoledì 25 il vescovo apre i Quaresimali: un percorso di riflessione e approfondimento anche culturale

DI ALBERTO BIANCHI

Cattedrale di Cremona ricca di iniziative di riflessione, spiritualità e carità in Quaresima. Dal 25 febbraio sino alle Palme, ogni mercoledì sera alle 21 la Zona pastorale 3 propone cinque serate con linguaggi diversi per un focus sulle dimensioni della conversione che la Quaresima propone di vivere ed assumere: la frequentazione più puntuale della Parola, la professione di fede nel mistero pasquale, l'attitudine della contemplazione, dell'ascolto e della preghiera, ma anche l'attenzione al mondo, alle sue ferite più urgenti e alle sue contraddizioni. Si inizia con il vescovo Antonio Napolioni che proporà una lectio batesimale sui Vangeli della Quaresima. «Le parole della salvezza» sarà quindi il tema della serata del 4 marzo che vedrà intervenire il sacerdote pavese don Luca Massari. Mercoledì 11 marzo l'elevazione musicale proposta dal Coro della Cattedrale accompagnerà la meditazione sugli affreschi della navata centrale sulla Passione. Il tema della carità sarà al centro del quarto incontro, in agenda il 18 marzo con don Roberto Trussardi, direttore della Caritas diocesana di Bergamo. Mercoledì 25 marzo la conclusione con la consueta Via Crucis promossa dalle scuole paritarie della città. Nei venerdì di Quaresima (a partire dal 27 febbraio e fino al 27 marzo) torna poi la proposta della «Pausa digiuno»: dalle 12.30 alle 14 sarà esposto il Santissimo per l'adorazione personale, che alle 13.15 sarà



L'adorazione eucaristica durante la «Pausa digiuno» da alcuni anni caratterizza il tempo di Quaresima in Cattedrale

accompagnata anche da una riflessione sull'ultima lettera pastorale del vescovo Napolioni *La Chiesa lo sa e in riferimento a un brano evangelico*. I primi quattro interventi saranno offerti da altrettanti sacerdoti della città, l'ultima meditazione, venerdì 27 marzo, guidata proprio dal vescovo Antonio Napolioni. Un momento di preghiera in cui vivere anche il digiuno e la carità: ai partecipanti, infatti, sarà chiesto di devolvere il corrispettivo del pasto non consumato per sostenere il progetto della «Quaresima di Carità». Inoltre, ad accompagnare ogni venerdì la celebrazione della Via Crucis (alle ore 18, al posto della Messa feriale) saranno questi anni le opere dello scultore cremonese Dante Ruffini (1905-1963), protagonista del panorama artistico e cultu-

rale cittadino del primo Novecento di cui lo scorso anno sono stati ricordati i 120 anni della nascita. Alle colonne del duomo saranno apposte le 14 formelle in terracotta, copie della Via Crucis in marmo realizzata nel 1941 da Ruffini per la chiesa interna dell'Istituto della Suore della Beata Vergine di Cremona. Le formelle in terracotta, della misura di circa 25x35 centimetri, solitamente conservate nella casa-studio dell'artista, in via Speranza, rappresentano le 14 scene della passione di Cristo. La loro collocazione in Cattedrale durante la Quaresima permetterà di rendere fruibile alla cittadinanza le opere dello scultore cremonese offrendo, attraverso l'arte, un'ulteriore occasione di meditazione personale sul mistero pasquale, anche nel contesto liturgico.

MERCOLEDÌ

La Messa delle Ceneri

Mercoledì pomeriggio alle 18, all'inizio della Quaresima, il vescovo Antonio Napolioni presiederà nella Cattedrale di Cremona l'Eucaristia con la benedizione e l'imposizione delle ceneri. La liturgia, concelebrata dal vescovo emerito Dante Lafranconi e dai canonici del Capitolo della Cattedrale, sarà animata con il canto dal Coro della Cattedrale con il servizio liturgico affidato agli studenti di Teologia del Seminario. Per garantire la partecipazione di anziani e malati impossibilitati a partecipare alla Messa nelle proprie comunità, la celebrazione sarà proposta in diretta dal Centro di produzione televisiva diocesano attraverso i canali web e social della Diocesi e in televisione su Cr1 (canale 19).

NOTIZIE IN BREVE

esperienza. Gli esercizi spirituali per i giovani a Tignale



Torna anche quest'anno la proposta per i giovani (dai 18 ai 35 anni circa) degli esercizi spirituali di Quaresima, come consueto promossi dalla Pastorale giovanile della Diocesi di Cremona a Tignale (Bs), nella suggestiva cornice dell'eremo di Montecastello, sul lago di Garda. L'appuntamento è dalla sera di venerdì 27 febbraio al pomeriggio di domenica 1 marzo guidati da fra Andrea Ferrari. L'obiettivo è quello di aiutare i giovani a ritagliarsi un tempo per Dio, quindi dedicando tempo anche per se stessi. Gli ingredienti dell'esperienza sono un posto magnifico, il silenzio indispensabile per l'ascolto, la Parola di Dio che si fa sentire, una guida esperta che accompagna il gruppo secondo il collaudato metodo ignaziano, qualcuno con cui condividere un tempo prezioso e un'esperienza significativa, la preghiera, la natura, alcuni adulti compagni di strada. Iscrizioni sino al 20 febbraio o esaurimento posti su www.focr.it.

online. Dalla Focr un percorso digitale per condividere la Parola



«Parola ai giovani» è lo slogan del percorso quaresimale che la Federazione oratori cremonesi propone quest'anno ai giovani. Non un sussidio o contenuti digitali pensati per accompagnare il tempo in preparazione alla Pasqua, ma una occasione di incontro: appuntamento online ogni lunedì alle 18.30 (dal 23 febbraio). «Leggeremo la Parola della domenica precedente e condivideremo le risonanze che ha nella nostra vita di fede», precisano dalla Focr. «Ci aiuteranno tre persone con vocazioni, servizi e vissuti diversi, proprio perché la Parola possa parlare grazie alla specificità di ciascuno». Il commento del Vangelo sarà poi messo online a disposizione di tutti visto che, durante la settimana, attraverso i social, i giovani saranno invitati a tornare al Vangelo ascoltato per viverlo nella quotidianità; il sabato poi saranno pubblicate le risonanze che i giovani avranno voluto condividere nei giorni precedenti.

sussidi. Preghiera per genitori e figli insieme verso la Pasqua



Anche per la Quaresima 2026 la Federazione oratori cremonesi aiuta a sfruttare il tempo che accompagna alla Pasqua attraverso uno strumento di preghiera e riflessione, in particolare rivolto alle famiglie, pensato quest'anno per farsi costruttori di pace. Si tratta di una serie di pieghevoli (uno per ciascuna settimana di Quaresima, dalle Ceneri a Pasqua), i cui testi offrono per ogni giorno qualche versetto del Vangelo con un breve commento, uno spunto di preghiera e un gesto da compiere durante la giornata per costruire la pace nella propria vita. A completare la proposta anche alcuni mattoncini: un pezzo dopo l'altro, con la fantasia, si arriverà a una costruzione che rappresenta l'impegno concreto e quotidiano della famiglia per costruire la pace.

Torrazzo con vista
voci dal podcast

Maschere tra coriandoli e teatro: lo stupore è reale



Lorenzo Garozzo e Stefano Priori

Maschere, fantasia, improvvisazione e stupore: sono questi gli ingredienti della nuova puntata di *Torrazzo con Vista*, dalle 12.30 di oggi disponibile sulle principali piattaforme podcast, dedicata al legame profondo tra carnevale e teatro. Ai microfoni Stefano Priori, in arte Beru, esperto di animazione e docente, e Lorenzo Garozzo, drammaturgo e formatore teatrale. Il dialogo, in prima battuta, ha messo al centro un oggetto solo apparentemente semplice: la maschera. Per Stefano Priori, «le maschere tradizionali di carnevale, quelle che molti adulti ricordano dalla propria infanzia, affondano le radici nella commedia dell'arte, esperienza teatrale in cui i personaggi erano fortemen-

te caratterizzati, quasi macchiettisti, immediatamente riconoscibili: Arlecchino, Pantalone, Pierrot». Figure tipizzate che incarnavano vizi e virtù, rese vive proprio dalla maschera. Oggi quella tradizione resiste, ma in forme diverse: «Anche nel teatro contemporaneo esiste una caratterizzazione dei personaggi, se pure meno marcata. L'espressività artistica contemporanea è diversa, ma resta un elemento comune: quando si sale sul palco si indossa sempre una maschera». Garozzo ha approfondito il tema in chiave più esistenziale. La maschera, ha detto, «è un tema incre-

dibile e profondamente umano, perché mette in gioco il confine tra finzione e verità». L'attore finisce di essere qualcun altro, ma «nel teatro la finzione non è menzogna. È il luogo in cui ciò che accade non è reale, ma vero. Le emozioni che il pubblico prova sono autentiche, il coinvolgimento è autentico, anche se la situazione è costruita ad arte. Per questo si parla di finzione, e non di falsità». La sfida, poi, non è quella di indossare semplicemente una maschera, ma scegliere quella giusta. E soprattutto ricordarsi di lasciarla sul palco: «Il rischio è abituarsi a portare maschere anche nella vita quotidiana», ha avvertito Garozzo, trasformando la riflessione teatrale in una provocazione per tutti.

Il carnevale, come il teatro, è anche spazio di fantasia. Priori ha sottolineato come questa dimensione sia particolarmente naturale nei bambini. Non a caso sono loro i protagonisti più spontanei del carnevale: «Indossano un costume e lo abitano senza esitazioni, pur cambiando le mode nel tempo». Per gli adulti, invece, la fantasia va spesso recuperata. L'invito, sia per chi fa teatro sia per chi vi assiste, è di preservare quello spazio gratuito e libero in cui ci si può immergere totalmente nell'esperienza scenica, lasciando fuori tutto ciò che la circonda, sia a livello esteriore che interiore. Garozzo ha legato la fantasia al tema dell'improvvisazione, chiedendo però un equivoco diffuso: «L'improvvisazione teatrale non

è mai casuale o priva di fondamento. È frutto di esperienza, di conoscenza reciproca tra gli attori, di studio del testo che stanno portando in scena. Anche quando sembra spontaneità pura, è sostenuta da una struttura solida». Come nel gioco dei bambini: appare libero, ma risponde a regole interiorizzate. A suggerire la puntata, Stefano Priori ha regalato un piccolo trucco di magia, creando un momento di autentico stupore. Ed è stata proprio questa la parola chiave finale. Stupore come cifra comune di carnevale e teatro: la capacità di sorprendere, di aprire uno spiraglio inatteso, di ricordarci che, dietro una maschera o su un palcoscenico, possiamo ancora lasciarci meravigliare.